



Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.



Lc 18 [9]
Gesù disse
ancora que-

sta parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri:

[10]"Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. [11]Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. [12]Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. [13]Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. [14]Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".

SCUOLA DI PREGHIERA/3

TRE MOMENTI:

Sintesi
della
prima
lezione

1° MOMENTO → ACCOGLIERSI - UNIRSI - APRIRSI

2° MOMENTO → ACCOGLIERE

ATTENZIONARE: *acqua/bacio/profumo*

ASCOLTARE: **"Di pure Maestro" (Lc 7,40)**

3° MOMENTO → *PADRE NOSTRO...*



«Levati i sandali» Es 3,5

CCC 208. Di fronte alla presenza affascinante e misteriosa di Dio, l'uomo scopre la propria piccolezza. Davanti al rovelto ardente, Mosè si toglie i sandali e si vela il viso [⇒ Es 3,5-6] al cospetto della Santità divina. Davanti alla Gloria del Dio tre volte santo, Isaia esclama: **"Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono"** (⇒ Is 6,5). Davanti ai segni divini che Gesù compie, Pietro esclama: **"Signore, allontanati da me che sono un peccatore"** (⇒ Lc 5,8).

Levarsi i sandali significa riconoscere il nostro essere povere creature che passano: *«Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo, così egli fiorisce. Lo investe il vento e più non esiste e il suo posto non lo riconosce»* (Sal 13,15-16). Siamo creature che vengono dal nulla. *«Dov'eri tu quand'io ponevo le fondamenta della terra? Dillo, se hai tanta intelligenza!»* (Gb 38,4).

CCC 2628. L'adorazione è la disposizione fondamentale dell'uomo che si riconosce creatura davanti al suo Creatore. Essa esalta la grandezza del Signore che ci ha creati [Cf ⇒ Sal 95,1-6] e l'onnipotenza del Salvatore che ci libera dal male. È la prosternazione dello spirito davanti al "Re della gloria" (⇒ Sal 24,9; 2628 ⇒ Sal 24,10) e il silenzio rispettoso al cospetto del Dio "sempre più grande di noi" [S. Agostino]. L'adorazione del Dio tre volte santo e sommamente amabile ci colma di umiltà e dà sicurezza alle nostre suppliche.

«**Levarsi i sandali**» significa ridimensionarsi, ovvero trovare la nostra giusta dimensione davanti a Dio: siamo creature, Lui è il Creatore, veniamo dal nulla, non abbiamo diritto a nulla, eppure siamo, viviamo: «*In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo*» (At 17,28). Da questa constatazione dovrebbe nascere il nostro ringraziamento e la nostra lode.

Inoltre, non solo veniamo dal nulla, quindi viviamo in una povertà ontologica (del nostro essere), ma anche possediamo una povertà esistenziale ben misera a causa dei nostri innumerevoli peccati che hanno condito la nostra vita. Abbiamo di che umiliarci davanti a Dio! Ognuno di noi può in tutta verità mettersi al posto del pubblicano della parabola lucana.



Caterina da Siena,
Dialogo, cap. 4

Questa è la via a volere venire a perfecto cognoscimento e volere gustare me Verità eterna: che tu non esca mai del cognoscimento di te; e abbassata che tu se' nella valle de l'umiltà, e tu cognosce me in te. Del quale cognoscimento trarrai quello che t'è necessario. Neuna virtù può avere in sé vita se non dalla carità. E l'umiltà è baglia e nutrice della carità.

Nel cognoscimento di te t'aumiliarai vedendo te per te non essere, e l'essere tuo conoscerai da me che v'ho amati prima che voi fuste; e per l'amore ineffabile che lo v'ebbi, volendovi ricreare a grazia v'ho lavati e ricreati nel sangue de l'unigenito mio Figliuolo sparto con tanto fuoco d'amore. Questo sangue fa cognoscere la verità a colui che s'ha levata la nuvola de l'amore proprio per lo cognoscimento di sé; ché in altro modo non la cognoscerebbe.

Allora l'anima s'accenderà in questo cognoscimento di me con uno amore ineffabile; per lo quale amore sta in continua pena, non pena afilligittiva che affligga né disecchi l'anima, anco la ingrassa; ma perché ha cognosciuta la mia verità e la propria colpa sua e la ingratitudine e ciechità del proximo, ha pena intollerabile; e però si duole perché m'ama, ché se ella non m'amasse non si dorrebbe.



Giovanni
Ruysbroeck,
Lo splendore
delle nozze
spirituali, II, 15

A questo punto nasce un duplice dolore nel cuore e sofferenza dell'affetto.

Il primo dolore nasce dal fatto che sentiamo che le nostre lodi, i nostri ringraziamenti, la nostra venerazione e il nostro culto sono insufficienti e che noi non riusciamo a fare quanto dovremmo.

E l'altro dolore è che noi non facciamo nella carità, nelle virtù, nella fedeltà, nei buoni costumi, quel progresso che vorremmo per diventare degni di lodare Dio, di ringraziarlo e di servirlo, come sarebbe giusto e doveroso. Questi due dolori sono radici e frutti, causa e fine di tutte le virtù.



Preghiera alla
Vergine Maria
del Padre
Pio Bruno Lanteri

Vergine Santa,
Madre di Dio e Madre mia,
io ti chiedo due cose che mi
sono ugualmente necessarie:
dammi tuo Figlio,
è il mio tesoro,
senza di Lui sono povero;
dai me a tuo Figlio,
è la mia saggezza,
la mia luce, senza di Lui
sono nelle tenebre.
Tutto a Gesù per Maria.
Tutto a Maria per Gesù.
Amen.